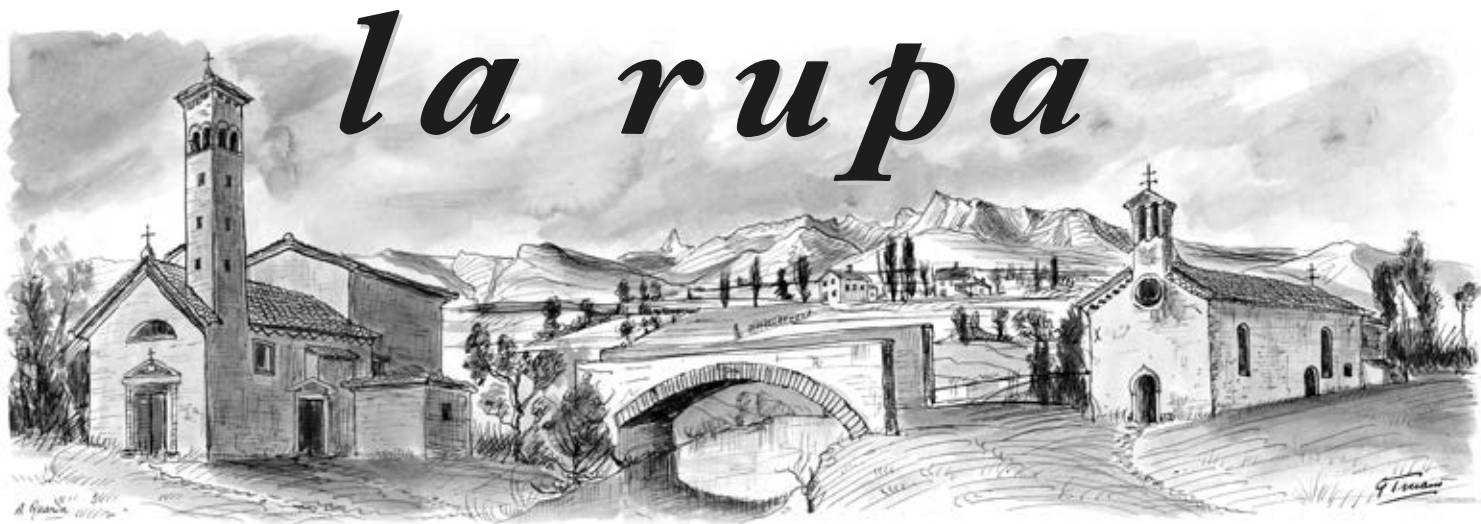




Bollettino parrocchiale edito dalle comunità di Arzene e di San Lorenzo - Trimestrale - Sped. in a.p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Registrazione Trib. di Pordenone n° 495 del 10/04/2003. Direttore Responsabile: don Roberto Laurita - Editore: don Daniele Rastelli, Parrocchia di Arzene e San Lorenzo - Coordinatrice: Arianna Zuliani - Grafica: Gloria Fabris - Stampa: Grafica Delizia Casarsa PN. In caso di mancato recapito restituire al mittente che si impegna a corrispondere la tassa prevista - **n. 158 - Pasqua 2022**

PASQUA 2022

Le feste pasquali sono ormai prossime! Vi scrivo questo augurio avendo ancora vivi i gesti e le parole di papa Francesco: la celebrazione penitenziale del 25 marzo e l'atto di consacrazione al Cuore Immacolato di Maria per implorare la riconciliazione e la pace per il mondo, in particolare per l'Ucraina e la Russia.

Anche quest'anno Pasqua faticosa e dolorosa! Ci sono ben presenti le immagini di morti e distruzione a causa della guerra! Prima a causa del Covid, con l'emergenza ambientale, ora la guerra in Ucraina e in tanti altri paesi del mondo. Ma *"la fede si osserva al buio, non con la luce accesa, perché quando non hai più nessun appiglio umano, quando non sai più dove poggiarti, allora l'unica cosa che puoi fare è confidare, avere fiducia e ricordarti che, per quanto possa sembrare addormentato, Dio è dentro la barca della tua vita"* (Luigi Maria

Epicoco, *"La pietra scartata"*, San Paolo Edizioni). La realtà profonda di questa nuovo tempo pasquale è che Dio non è mai estraneo, è operante e vicino ad ogni piccolo della terra! È presente dove il peccato è grande e offre a tutta l'umanità un cammino di misericordia e perdono.

Pasqua significa passaggio! Prima ancora che festa e gioia, vi è una impegnativa liberazione (del popolo ebraico dall'Egitto!) *"Noi vorremmo che Dio ci spiegasse il perché della Croce, ma l'unica cosa che Egli ci dice è che quell'afflizione ha le ore contate, la Croce non è per sempre, il nostro dolore non è per sempre"*. L'augurio pasquale possa raggiungere tutti i crocifissi del mondo! Questo augurio di speranza e luce possa diffondersi tra i popoli sventrati e umiliati dalla guerra, tra le famiglie e i paesi allo stremo a causa della miseria e della prepotenza umana!

Situazioni concrete, non fantasie! Il Covid, il clima, la guerra, l'ambiente, le difficoltà sociali, i poteri all'opera nel mondo... Con notevoli conseguenze e costi elevati! Ma qual è la nostra postura esistenziale nel vivere questo tempo di prove? *"Questa è un po' la paranoia dell'epoca moderna: essere ripiegati su sé stessi quando la soluzione è sempre nelle relazioni, fuori e dentro di noi. Mai come in questo momento dobbiamo riscoprire la Chiesa come luogo di guarigione e liberazione"*. L'augurio pasquale possa diffondersi come nuova melodia nelle nostre comunità cristiane e in ogni cristiano: riscoprano il coraggio e la forza dono di Gesù risorto! Le parrocchie possano aprirsi al territorio con generosità e competenza per diffondere il Vangelo e l'amore di Dio!

Ai parrocchiani e lettori de "LA RUPA", vicini e lontani! **BUONA PASQUA!**

Don Daniele e la Redazione



Il Papa: con la guerra tutto si perde, fare delle armi strumenti per la pace

Tratto da *Avvenire* Redazione Internet del mercoledì 23 marzo 2022



"L'odio, la rabbia, per la guerra l'ho imparata da mio nonno che aveva fatto il Piave nel '14".

Non poteva mancare un pensiero per quel che sta succedendo in Ucraina nella catechesi del mercoledì in cui Francesco ha proseguito il ciclo sulla vecchiaia.

Al momento dei saluti, il Papa ha chiesto di pregare ancora con insistenza per la pace e ha invitato tutti a partecipare all'atto di consacrazione della Russia e dell'Ucraina al Cuore immacolato di Maria il 25 marzo. "Quest'anno, nel cammino di penitenza quaresimale, digiuniamo e chiediamo a Dio la pace, sconvolta dalla guerra in corso in Ucraina. In Polonia – salutando i fedeli di lingua polacca –, voi ne siete testimoni accogliendo i rifugiati e ascoltando i loro racconti. Mentre ci prepariamo a vivere un giorno speciale di preghiera nella solennità dell'Annunciazione del Signore, chiediamo che la Madre di Dio sollevi i cuori dei nostri fratelli e sorelle afflitti dalla crudeltà della guerra. L'atto di consacrazione dei popoli al suo Cuore Immacolato porti la pace al mondo intero". E ai pellegrini di lingua portoghese: "Vi

invito a unirvi a me e ai miei fratelli vescovi nell'Atto di Consacrazione all'Immacolato Cuore di Maria, nel prossimo 25 marzo, chiedendo fiduciosamente al Signore, per intercessione della Madonna di Fatima, il dono della pace".

Al termine dell'udienza generale, Francesco ha dato voce ancora una volta al dolore per i tanti morti e feriti nel conflitto. "Vorrei fare un minuto per ricordare le vittime della guerra" ha detto.

"Le notizie delle persone sfollate, che fuggono, morti, feriti, tanti soldati caduti da una parte e dall'altra. Sono notizie di morte. Chiediamo al Signore della vita che ci liberi dalla guerra: con la guerra tutto si perde, tutto. Non c'è vittoria in una guerra, tutto è sconfitta".

"Che il Signore ci faccia capire che la guerra è una sconfitta dell'umanità. Ci liberi da questo bisogno di autodistruzione", chiedendo poi di pregare affinché "i governanti capiscano che comprare armi e dare armi non è la soluzione al problema. La soluzione è lavorare insieme per la pace. E come dice la Bibbia: fare delle armi gli strumenti per la pace".

VOCABOLARIO MINIMO: A proposito di preghiera

Ciò che conta nella preghiera è sapere che Colui al quale ci rivolgiamo è nostro Padre: non ha bisogno di essere convinto ad ascoltarci. Rivolgiamoci a Lui con parole cariche di senso, quello che ci ha consegnato il Signore Gesù.

Quando si prega si possono anche sprecare parole. Ce lo dice chiaramente Gesù nel vangelo di oggi: *"Pregando poi, non sprecate parole come i pagani, i quali credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno ancor prima che gliele chiediate"*.

Ecco perché la cosa che conta di più della preghiera è **sapere davvero ciò che ha senso dire**. Ed è proprio per questo che Gesù insegna ai suoi discepoli la preghiera del **Padre nostro**. Essa non è una formula ma **una postura del cuore**. Se non credi infatti che il Dio a cui ti stai rivolgendo è tuo Padre, allora conta poco dire tutto il resto perché avrà solo il sapore di una supplica fatta dal fondo della tua disperazione, e non dalla convinzione del saperti amato. Ecco perché sembra che Gesù voglia dirci che la preghiera non serve a convincere Dio, ma a convertire noi. Non a caso il Vangelo si conclude con una richiesta esplicita: *"Se voi infatti perdonerete agli uomini le loro colpe, il Padre vostro celeste perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli uomini, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe"*. Allora, se vogliamo capire se la nostra preghiera è una vera preghiera, **verifichiamo la nostra vita davanti alle parole del Padre nostro**. Se esse risuonano in noi con autenticità allora la nostra preghiera è davvero tale, ma se facciamo resistenza in qualcuna di esse, sappiamo in cosa dobbiamo cambiare.

don Luigi Maria Epicoco

Comunità di Arzene



A vendemmia da Livo Basso. Foto del 1975 in cui si riconoscono in prima fila da sinistra Renata Del net (*Rosula*), Norina Maniago e Marisa Benvenuti (?), dietro Matilde e Livo Basso e un piccolo Corrado Zol.



Paolo Mazzacco (*Gus*) intento a mungere le mucche della sua stalla.



In questa foto degli anni '70 Angelina Marin, Ginetta e Franco (*Meselana*) nel cortile della casa di Angelina.



Elsa dal Sec, sempre in giro per il paese con la sua fedele compagna rossa fiammante. Foto degli anni '90 circa.

Foto ritrovate



Due immagini con cui volentieri ricordiamo Pavan Renato, grande sostenitore e collaboratore di don Galiano Lenardon nel CEDIS. La prima a sinistra scattata in Brasile con due giovani del posto, la seconda scattata forse alle serre a San Martino al Tagliamento.

Una bevuta tutti insieme. Da sinistra: Maniago Celeste (*Neri*), Forte Giovanni, Coral Aurelio, Giuseppe Zulian, Del Cul Mattia, Pagnucco Umberto (*Marcante*), Pagnucco Giuseppe (*Puti*).



Alcune foto scattate il 1° gennaio 2013 a Cjadisot in occasione dell'inaugurazione del pozzo. Nell'ultima foto riconosciamo le due sorelle Argia e Maria Manarin.

Alpini sempre



Tempo di elezioni, resoconti e progetti nel Gruppo Alpini Valvasone. Nella mattinata di domenica dello scorso 12 dicembre 2021, il Gruppo Alpini Valvasone si è riunito per l'Assemblea Generale Ordinaria. L'adunanza, normalmente, si tiene verso la fine di ogni anno ed è il momento per trarre un bilancio sulle attività svolte, pensare ai progetti futuri ma è anche occasione per ricordare, chi è "andato avanti": gli Alpini che hanno appoggiato lo zaino a terra per essere accolti nel paradiso di Cantore. Il Capogruppo Culos Marco ha fatto accenno a tutte le limitazioni che la pandemia ha imposto, illustrando quanto, pur con difficoltà, si è riusciti a fare; ma ha anche espresso un pensiero fiducioso sulla possibilità di riprendere nuove ed avvincenti attività per il 2022. Tra le attività organizzate o partecipate

dagli Alpini vale la pena ricordare: la tradizionale Festa dell'Emigrante alla Casamatta, il cui utile è stato offerto alla "Via di Natale"; l'addobbo floreale – dono dei fratelli Avoledo Silvano e Adriano – del Viale della rimembranza e dei monumenti ai caduti; il servizio d'ordine presso il Centro Vaccinale di San Vito; la colletta alimentare; il servizio di trasporto anziani e la raccolta fondi per la famiglia di un giovane alpino caduto sul lavoro. Inoltre, sono state organizzate quattro escursioni in montagna, nei teatri della Prima guerra mondiale. All'incontro ha partecipato anche il Sindaco Maurmair che ha ringraziato il Gruppo Alpini per l'impegno sempre pronto e disponibile nei riguardi della collettività. Presente anche il Consigliere Sezionale e Socio Paron Stefano che, oltre a portare i



saluti della Sezione di Pordenone e in particolare del Presidente Ilario Merlin, ha colto l'occasione per una breve illustrazione delle attività Sezionali. Al termine si è tenuto il rinnovo delle cariche sociali, che hanno visto confermato il Capogruppo Culos Marco e al suo fianco i Vice Capogruppo Avoledo Adriano e Del Col Giannino. Inoltre, sono stati eletti nel Consiglio Direttivo i soci: Amadio Franco, Arcidiacono Andrea, Casonato Bruno, Coruzzi Valentino, Fabris Giorgio, Gisonni Enzo (tesoriere), Menini Umberto, Peruch Ennio, Petris Paolo, Pittaro Daniel (segretario) e Quarin Roberto. I Soci Arcidiacono Andrea, Culos Marco, Del Col Giannino, Petris Paolo e Quarin Roberto sono stati designati quali Delegati di Gruppo all'Assemblea Sezionale di Pordenone.



Alcuni scatti dalla Cena Sociale degli Alpini del 2010. Che bei ricordi!

Museo delle Forze Armate



Inaugurato il 4 novembre in occasione della Celebrazione della Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate il piccolo, ma suggestivo Museo Storico dell'Associazione Nazionale Fanti d'Arresto. L'Associazione fu fondata da 7 membri, di cui 2 provenienti da Arzene: Silvano Fabris e Remigio Siri; negli anni si aggiunsero poi altri membri come l'attuale custode Vittorino Vecchio (ritratto nella foto qui sotto insieme a Silvano Fabris). Per chi volesse visitare il Museo, ricco di reperti dalla Prima e dalla Seconda Guerra Mondiale, basterà chiedere a Vittorino e sicuramente vi farà entrare!



Foto di parte dei comandanti della Caserma di Arzene.

Riserva di caccia

In questo momento difficile per tutti, visti i tragici eventi che si susseguono (pandemia, guerre ecc.) può risultare superfluo parlare di caccia, ma esiste e può essere un utile diversivo al giornaliero bombardamento mediatico. Una carrellata sull'andamento della passata stagione venatoria. L'annata non è stata molto soddisfacente, hanno scarseggiato alcune specie migratorie (Cesena, Sassello), debole presenza anche di Beccacce, costante la presenza del Colombaccio, ora anche nidificante. La lepre tiene ma con affanno; la caccia al fagiano è stata ridotta causa l'irregolarità dei lanci, ciò è dovuto a motivi sanitari riscontrati in alcuni allevamenti di polli nel nord-est Italia. I censimenti invernali sono stati effettuati, altri primaverili seguiranno. Gli incrementi sostanziali di selvatici riguardano cornacchie, colombe di città, gabbiani, gazze, ghiandaie. Notevole la presenza delle volpi. Anche per noi le regole dettate dalla pandemia hanno ridotto i momenti di socialità, i momenti vissuti a caccia e gli scambi di opinione sono per lo più ridotti a freddi scambi telefonici. Un ricordo al nostro socio Cividin Luigi, che lo scorso anno la pandemia ci ha sottratto, lasciando un vuoto nella nostra società. A tutti un augurio di "Tempi migliori".

Un saluto ai lettori del Bollettino
Il Consiglio Direttivo

Notizie dalla Protezione Civile



Corso elicooperazione ad Arzene

Sabato 29 ottobre 2021 si è svolta a Valvasone Arzene nella Piazzola di Atterraggio in via chiesa (parco La Fiorita – Arzene) una sessione del corso di elicooperazione, composta da una parte teorica e una pratica, rivolta ai volontari di Protezione Civile. Alla sessione hanno preso parte una trentina di volontari provenienti da tutto il territorio regionale. Nel campo di volo è stata allestita una zona di sicurezza dalla quale il pubblico ha assistito con curiosità alle prove pratiche dell'attività addestrativa.

Insieme alla nostra squadra operano e collaborano le squadre del Distretto Meduna Tagliamento (San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento, Casarsa della Delizia e Zoppola) e quelle di Cordovado, Morsano al Tagliamento, Codroipo e San Vito al Tagliamento.



Ancora un plauso ai volontari e alle volontarie della Protezione Civile di Valvasone Arzene che in questi lunghi e difficili mesi si sono messi al servizio della nostra Comunità e non solo. In queste foto ritratti durante e dopo la messa a cui hanno partecipato domenica 12 dicembre



2021 per commemorare i volontari che li hanno preceduti: Francesco Borreggio, Enrico Riservato, Angela Gardin, Ugo Cattelan, Sergio Cristante, Osvaldo Pistor, Ivo Lazzar, Renzo Avoledo, Giuseppe Pighin, Pietro Giovine, Flavio Avoledo, Walter Comisso e Tondato Eugenio.

Avvento 2021 Presepi



Il presepe realizzato dai bambini del catechismo. Tutte le statuine sono state realizzate, insieme alle famiglie, utilizzando dei rotoli di carta igienica ed altri materiali trovati in casa. Il risultato è davvero bello!

A destra la foto, un grazie di cuore al Gruppo di Volontari Darzin che hanno realizzato lo stupendo presepe in Piazza Santa Margherita rivitalizzando così la borgata di "ciadisot"!!



Gli alberi di Lina



Qualche anno fa Lina Perrone aveva suggerito di fare degli alberi di Natale da mettere in chiesa le cui palline venivano sostituite da dei cartoncini su cui i ragazzi potevano dedicare una preghiera.

Alle catechiste è sembrato davvero un bel modo per onorare la memoria di Lina e così quest'anno bambini e ragazzi del catechismo hanno dato il via a quella che forse diventerà una nuova tradizione per le nostre Parrocchie.



Natale 2021 Una cometa sul campanile

Che bella sorpresa! Mattia Gri e Nicolò Cherubin hanno lavorato per giorni a questa sorpresa: ideata, costruita, trasportata e montata da soli (col benestare di don Daniele) per rendere più colorato il campanile in occasione del Natale. Bravi, bravi!



Coleda di Natale 2021

Alcuni scatti dalla Coleda di Natale 2021. Come lo scorso anno si è svolta in più serate ed ha visto coinvolto un nutrito gruppetto di giovani coordinati da alcuni adulti. In questa occasione sono stati raccolti 3000€ che verranno devoluti a sostegno delle missioni delle nostre suore Francescane in India e Centrafrica. Ancora grazie a quanti hanno contribuito e collaborato!



Un ringraziamento va anche a tutte le donne (qui ritratte) che per settimane si sono ritrovate per creare lo splendido pensiero distribuito tra le famiglie della nostra Comunità durante la Coleda di Natale 2021.



Un piccolo coro per Natale



Erano in chiesa per riflettere in tempo di Avvento, e spontaneamente hanno cominciato a provare... Così è nata l'idea di far cantare il giorno di Natale durante la messa delle 11 questo "piccolo coro" di giovani. Un'esperienza da rifare (si sta lavorando...)!



Consegna del Catechismo

Domenica 30 gennaio e domenica 20 marzo i bambini di seconda elementare, durante la messa delle 11, hanno ricevuto il Catechismo. Un momento importante per il loro cammino di Fede.



a cura di Eric Girardo

PARLIAMO DI STORIA 1- La guerra nel Medioevo

Poche immagini sono così associate al Medioevo come un cavaliere pronto alla battaglia. Di certo la guerra, da millenni una costante nella storia umana, fu allora più centrale che in altri periodi, in primis per lo stretto legame tra responsabilità guerriera e potere laico. Fu per anche meno devastante di quanto si possa pensare: infatti, anche se con grandi differenze a seconda dei secoli e delle regioni, nel complesso per l'Europa i conflitti, seppur endemici,

furono in genere di entità ridotta (la religione cristiana ebbe un suo effetto smorzante, ma di ciò si parlerà in un'altra occasione): scontri di piccole proporzioni quasi continui, ma in cui i morti erano nel complesso molto pochi e in cui più danni facevano distruzioni e saccheggi; rare furono le grandi battaglie, dato che era difficile per i sovrani mobilitare a lungo grandi eserciti. La faccia della guerra cambiò radicalmente soprattutto con la diffusione delle armi da fuoco tra

XV e XVI secolo, prima le bombarde e poi quelle portatili (archibugi, moschetti e pistole): innovazioni viste come "diaboliche" ancora in pieno Cinquecento da grandi personalità come Ludovico Ariosto o Miguel de Cervantes. L'età d'oro della cavalleria era al tramonto, lasciando spazio alle carneficine dell'Età moderna e contemporanea, in cui le potenzialità offensive delle armi superarono e superano ampiamente quelle difensive.



Illustrazione della battaglia di Bouvines (1214), esempio di guerra "cavalleresca".



Illustrazione dell'assedio di Orléans (1429), la prima per cui è rappresentato l'uso di bombarde.



L'abbazia di Cluny in Borgogna, dal quale si irradiò tra X e XI un moto di rinnovamento della Chiesa, che comprese anche il supporto alle iniziative di pace.

2- La violenza nel Medioevo

È stato detto che nel Medioevo europeo il Cristianesimo ebbe una forte funzione attenuante della violenza. Da un lato, se si considera l'evidente mitezza del messaggio cristiano, ci può apparire scontato, ma proprio la lontananza tra ideale religioso e realtà materiale forse troppo spesso ha portato a denunciare le contraddizioni della società cristiana e bollarla come ipocrita e violenta. È vero che, dalla tarda Antichità, anche nella Cristianità alcune forme

di guerra e violenza furono tollerate e molti fattori impedirono al pacifismo medievale di farsi assoluto, generando innegabili ipocrisie. Tuttavia a più riprese l'Occidente medievale fu attraversato – con la partecipazione diretta del clero – da iniziative di pace. Tra questi movimenti la Pace di Dio e la Tregua di Dio sono ottimi esempi di come l'ottica cristiana fu centrale nel condannare e scoraggiare le guerre, soprattutto quelle "fraterne": non fu casuale il patrocinio

della Chiesa alla fondazione degli ordini monastico-cavallereschi e del codice etico della cavalleria, nell'auspicio di poter disciplinare il sempre più turbolento mondo dei cavalieri feudali. Ma Paci e Tregue ricordano inoltre che furono riconosciute e teoricamente tutelate certe categorie di inermi e non-combattenti (come si trova fin dall'esempio irlandese altomedievale della Lex Innocentium di Adomnán) quali donne, anziani, bambini e chierici.

DIOCESI DI
CATANZARO-SQUILLACE

Insedimento monsignor Claudio Maniago

Monsignor Claudio Maniago, originario del nostro Paese, ha iniziato il suo Ministero Episcopale con la messa solenne di domenica 9 gennaio 2022 come Arcivescovo Metropolita della diocesi di Catanzaro-Squillace. A lui giunga la nostra preghiera ed il nostro sostegno. In uno dei prossimi numeri tenderemo di raccogliere una sua testimonianza.



Chierichetti crescono

Alcuni scatti dei chierichetti durante l'Avvento, sempre attenti e pronti a servire con interesse le celebrazioni. Il loro numero è variabile, ma sono fedeli alla messa domenicale e stanno migliorando la loro performance!



Generazioni a confronto

Ci è giunta questa foto che volentieri condividiamo. In un'unica foto sono rappresentate ben quattro generazioni: la Bisnonna Palmira Gaiatto (ved. Del Cul Mattia), la nonna Luisa Del Col, la mamma Serena e i due più piccoli Lia ed Alessandro.



A PROPOSITO DI GUERRA

La misericordia, ovvero Caino e Abele!

Traggo da "Luigi Maria Epicoco, *IN PRINCIPIO ERANO FRATELLI. Prove di fraternità nella Bibbia*" (TAU Editrice, p. 31) una citazione interessante. Come il titolo del libro fa ben capire, si ritorna a Caino e Abele per comprendere che non sono così distanti da noi e da una certa nostra istinto alla contrapposizione.

"La misericordia è sempre il piano di riserva, quello che ci salva quando tutti i progetti saltano. Nessuno di noi potrebbe vivere senza perdono, senza la possibilità di fare qualcosa di diverso rispetto a ciò che normalmente si fa. C'è un primato del cuore, Dio lo dice anche a Caino, ma lui non lo riconosce e lascia che la sua storia, la sua ferita, il suo sentire, la sua rabbia, il suo senso di ingiustizia, il bisogno di conferme abbiano la supremazia della sua decisionalità. Finché la nostra vita non torna ad avere il cuore come referente primario rimarremo delusi, con l'assassino che è in noi sempre pronto ad agire. Non è necessario uccidere fisicamente qualcuno per diventare Caino, tutte le volte in cui rompiamo una relazione, e viviamo la nostra vita in questi frantumi, noi siamo Caino."

Un "concerto" speciale

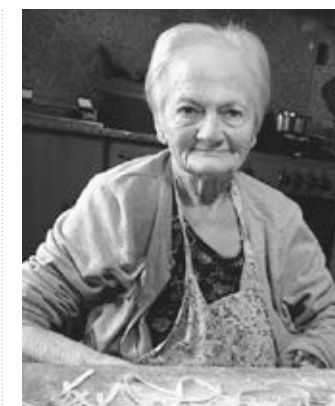


Domenica 26 dicembre 2021 Irene Peloso ha suonato i canti della celebrazione delle 11 insieme al suo Maestro di violino, il prof. Giovanni La Porta. Complimenti!

Compleanni



Il 18.12.2021 ha compiuto 90 anni **ONORINA MARCON**. Nella foto qui ritratta insieme al marito Bruno Modolo, scomparso da poco. A festeggiarla i due figli Alberto e Gianpaolo e i nipoti. Auguri!



L'11.03.2022 ha compiuto 98 anni **ARGIA MANARIN**. Questa foto è stata scattata qualche giorno dopo il compleanno, mentre era intenta a impastare delle buonissime tagliatelle. Auguri!



Il 16.03.2021 ha festeggiato i suoi primi 99 anni **MELINA MANIAGO**. In queste foto ritratta con la torta e insieme alla figlia Daniela, alla nipote Sofia e al bisnipote Valerio. Tanti auguri dalla Redazione!

Laurea



Il 19.01.2022 si è laureata in Scienze dell'Educazione all'Università degli studi di Trieste **ELENA BORTOLUSSI** con una tesi dal titolo: *Conversione, Giustizia, Liberazione e Parola: Don Lorenzo Milani e la sua scuola*. Nella foto ritratta insieme alla figlia Arianna. Congratulazioni!



In ricordo di chi ci ha lasciato

Alpini arzenesi a L'Aquila



Da dx Terziano Coral, Franco baruzzo, Dani Pagnucco

Questa foto è stata scattata il 13 ottobre 1971 e ritrae, da destra, Terziano Coral (1951), Franco Baruzzo (1952) e Dani Pagnucco (1952) mentre prestano servizio militare presso il C.A.R. (Centro Addestramento Reclute) a L'Aquila in Abruzzo destinati successivamente alla Brigata Alpina "Julia". Allora i giovani venivano chiamati "alle armi" raggruppati in tre scaglioni; costoro erano stati inseriti nel 3° / 1951. Mentre per Terziano il tempo della convocazione era corretto, a Franco era stato concesso l'anticipo in quanto aveva espresso il desiderio di distanziare il servizio dal fratello Mario per dar la possibilità a uno di loro di poter assecondare in alternanza i propri genitori. Dani aveva invece chiesto l'anticipo per assolvere l'obbligo della naja e intraprendere successivamente la propria vita sociale e lavorativa. Il destino portò poi Terziano a Venzone dove prestò servizio nelle cucine della caserma alpina di questo paese. Franco fu inviato quale meccanico di mezzi militari a Chiusaforte. Dani, dopo un corso di N.B.C. (Nucleare Biologico Chimico) arrivò nella medesima caserma di Franco. Questo ricordo è per Franco prematuramente chiamato, come cita il famoso motto alpino, per "Andare Avanti"; parole semplici e profonde che ricordano l'obbligato percorso. E con Franco, profondo e convinto delegato nella nostra Comunità, desideriamo ricordare i tanti che in sordina hanno regalato il proprio tempo e la propria disponibilità alla gente del paese e alle vicine realtà. Caro Franco ora che sei "Andato Avanti" rimani sempre donatore di sangue, alpino, animatore in associazioni e rappresentante di belle realtà sociali arzenesi.



La "comare" Marta Lenardon

Il racconto della Signora Rosanna merita proprio di essere condiviso, tanto più che fra i protagonisti c'è anche mia mamma: MARTA LENARDON. Siamo a Valvasone, è la sera della vigilia del 1 maggio 1953 e in casa Gasparotto Antonio e Evelina Deganutto sta per nascere un bambino.

Maschio o femmina?

Impossibile saperlo all'epoca: i parti avvenivano in casa e non esistevano le ecografie. Al comparire delle prime doglie, mamma Evelina aveva mandato il marito Antonio a chiamare l'ostetrica del paese: Marta Lenardon. Marta era una giovane ostetrica di 26 anni, lavorava a domicilio nei paesi del circondario. Il suo era un lavoro difficile, di grande responsabilità, ma era il mestiere che lei che aveva sempre sognato fin da piccola e lo svolgeva con grande passione. Così quella sera Marta si era precipitata a casa della famiglia Gasparotto per assistere la partoriente, ma con il passare delle ore, la situazione si era fatta critica, qualcosa non andava. In questi casi, quando la situazione si presentava difficile, era necessario ricorrere all'aiuto del medico. Venne chiamato d'urgenza il Dottor Copetti, il quale constatata la difficoltà del parto ed il rischio per il bambino, aveva deciso di agire ricorrendo alle

energie manovre di espulsione. E così dopo 12 ore di sofferto travaglio nacque finalmente Rosanna, dal peso eccezionale di 5 chili e 200 grammi! Ecco spiegata la difficoltà del parto.



Ma quelle lunghe ore avevano messo a rischio la vita della bambina, che privata dell'ossigeno, era nata cianotica e il medico ormai l'aveva dichiarata spacciata. Marta però non si diede per vinta e cominciò a praticare la respirazione artificiale, massaggiando insistentemente il piccolo petto di Rosanna e riuscendo infine a farla respirare autonomamente. Figuriamoci la gioia dei presenti! E la felicità di Marta per aver salvato la vita della bambina. L'evento è rimasto indelebile nella storia della famiglia Gasparotto e mi chiedo quanti casi del genere siano accaduti a Marta, che nella sua carriera di ostetrica ne ha fatto nascere in casa ben più di 500. A quei tempi nascere era un evento, affidato alla fortuna e alle capacità dell'ostetrica. Marta se n'è andata in una fredda mattina del 6 gennaio 2022, all'età di 94 anni, dopo aver vissuto una vita ricca di esperienze e di umanità e di sorprendenti storie, magari come questa. Nata ad Arzene il 4 settembre 1927 e poi emigrata con i genitori in Piemonte per sfuggire alla miseria, aveva vissuto la guerra e poi la tragica perdita di entrambi i genitori quando ancora era adolescente. La fede e la tenacia le hanno donato la forza per riprendersi, riuscendo finalmente a coronare il suo sogno: si era diplomata Ostetrica nel 1949, divenendo una libera professionista. Nel 1951 aveva

sposato Tiziano Perosa ed era diventata mamma a sua volta di 5 ben figli. La sua presenza ha contribuito allo sviluppo della comunità locale, non solo per l'assistenza medica che forniva a domicilio, ma anche per la consulenza alle neomamme, nelle prime fasi di crescita dei nascituri. Si è prodigata nel volontariato, con la Parrocchia e le associazioni locali e nei suoi ultimi anni, ha scoperto un talento poetico, scrivendo poesie e componimenti vari, ispirati alla cultura friulana e alla società che vedeva cambiare, con un po' di nostalgia e di ironia. In suo ricordo voglio dedicare questa poesia, scritta in occasione dell'inaugurazione della ruota del mulino di Valvasone nel 1994. Un evento importante al quale aveva partecipato mio padre Tiziano Perosa, il falegname che realizzò l'opera in legno.



VECCHIO MULINO

*Già al chiarore del mattino
gira la ruota del mulino*

*L'acqua scroscia, corre via
come dolce melodia.*

*Con memoria e vestigia antiche
sopportò molte fatiche.*

*Chi granaglie a "lui" portava,
con perizia macinava
per un pane nel paniere
al villano o cavaliere.*

Alla ruota io dico:

*"Tu ricordi un mondo antico
un ricordo ormai lontano
macinavi sorgo e grano.*

Vecchio borgo Medievale

Ancor oggi fai sognare.

Scorre l'acqua, scorre lesta

Per noi tutti è una gran festa."

Esmeralda Perosa

Alberi da frutto in OratorioNOI



Sabato 12 marzo 2022 un gruppo di Alpini volontari agricoli, insieme ai bambini del catechismo del sabato pomeriggio ha piantato nel giardino dell'OratorioNOI



5 alberi da frutto, uno diverso dall'altro. Un segno di nascita, di crescita e di speranza. Attendendo che nuove generazioni abbiano a "rubare" questi frutti.

Oratorio aperto 2022

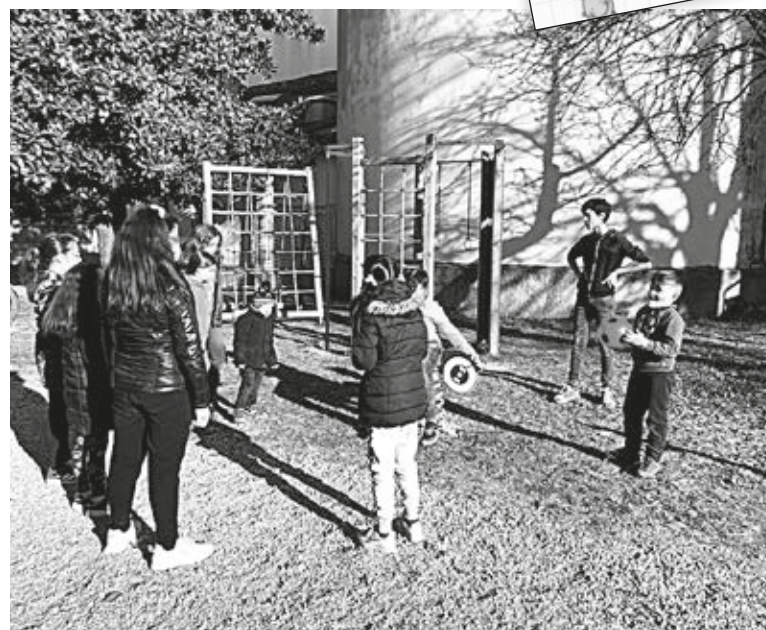
L'OratorioNOI ha aperto i battenti nei pomeriggi delle domeniche di marzo, per un paio d'ore, a bambini, ragazzi e giovani (e alle loro famiglie).

Sono solo le prove generali, speriamo di migliorare presto! In queste ultime 2 domeniche abbiamo aperto l'Oratorio a tema: "tiro con l'arco" e "ping pong" e "tutto col pallone".



In ricordo di Lefteri Memetaj

Lefteri Memetaj, mamma della nostra compaesana Eva e nonna di Cristiana e Benedetta Shkurta, ci ha lasciato pochi mesi fa; vogliamo ricordarla così, insieme alla sua famiglia nel giorno più bello: la comunione della nipote Cristiana.



Gli angeli custodi

Per sentirlo sempre vicino i bambini del catechismo hanno realizzato, con il prezioso aiuto delle loro catechiste, un Angelo Custode ciascuno. Durante l'Avvento e il periodo di Natale hanno decorato gli altari della chiesa.



Compiti in OratorioNOI

Due giorni di compiti (e pranzo) insieme in OratorioNOI. L'esperienza già provata a inizio settembre è stata ripetuta con successo a dicembre 2021 prima della fine delle vacanze di Natale.



Epifania 2022 - Benedizione bambini

Alcuni scatti dalla celebrazione della Benedizione dei bambini del 15 gennaio 2022. Invitati per l'occasione tutti i bambini della parrocchia, non solo quelli che frequentano i gruppi di catechismo.



CONCORSO PRESEPI 2021: La Premiazione

I vincitori del Concorso Presepi 2021. I primi classificati quest'anno sono: Rosa Petris, Nadia Bandaogo, Alice Dozzi, Cristiano Tomat, Isabella Novembre, Ginevra Filippi e Piercarlo Girotto; manca la foto di Deborah Alias. Il regalo per i vincitori? Di sicuro sappiamo che è sempre molto grosso e ben incartati.



L'attenzione all'ambiente nella storia *a cura di Eric Girardo*



Un'illustrazione dal Bestiario di Ashmole (XII-XIII secolo), riguardante l'aquila.

A voler essere un poco provocatori, si può dire che ormai ecologia e attenzione per l'ambiente naturale siano qualcosa "alla moda". Di certo però, come per molte altre culture e periodi, l'approccio medievale al tema si rivela molto istruttivo. Infatti, soprattutto nell'Alto Medioevo, gli insediamenti umani di fatto "galleggiavano" ancora in un mondo naturale più o meno selvaggio e nel quale, a differenza di oggi, le capacità umane di fare danni gravi erano assai ridotte.

La natura appariva al contempo misericordiosa e temibile, sempre però meritevole di rispetto e di meravigliata curiosità: in essa era difatti costantemente ravvisata la potenza divina, che si mostrava tanto nei segni "soprannaturali" (lo dimostra l'attenzione per eventi eccezionali come terremoti o eclissi) quanto nell'ordine stesso del mondo minerale, vegetale o animale, disseminati di simboli e messaggi: i famosi lapidari, erbari e bestiari (nati nella tarda Antichità) ne danno chiara testimonianza. Anche nel basso Medioevo però, almeno per alcuni, la sintonia rimase intensa e profonda: S.Francesco e S.Bernardo sono esempi dell'affermazione di un rapporto positivo

e fiducioso col mondo naturale, il primo col suo Cantico delle creature, il secondo per i molti monasteri cistercensi non per nulla chiamati Chiaravalle e perché, diceva il santo, nei boschi era possibile apprendere più che da libri



La Grande Certosa sulle Alpi francesi: i Certosini furono noti per lo stabilirsi in luoghi particolarmente selvaggi e isolati.



Anche se le città in Europa non scomparvero mai del tutto, nell'Alto Medioevo la quasi totalità della popolazione viveva in piccoli insediamenti rurali.



Ritiro Spirituale per i bambini che si preparano alla Comunione

Mercoledì delle Ceneri (il 2 marzo 2022) i bambini che si preparano alla Prima Comunione hanno trascorso una giornata di ritiro spirituale in OratorioNOI. Il tempo è trascorso molto velocemente tra giochi, momenti di riflessione, il pranzo insieme e una "scalata" al campanile. I bambini hanno poi concluso la giornata partecipando alla Liturgia delle Ceneri.



Amatori Calcio

Finalmente dopo quasi un anno e mezzo di pausa forzata causa Covid anche gli Amatori calcio G.S.R. ARZENE sono ripartiti con il Campionato Collinare zona PN. Vista la lunga sosta di tutte le attività sportive e di aggregazione (loro priorità) la stagione è iniziata con tante aspettative, entusiasmo e alcuni nuovi calciatori. Al momento si sono già qualificati per la fase finale della Coppa Amatori battendo

avversari forti come il Casarsa e i cugini del Valvasone in un derby nel mese di settembre, data nella quale si è registrata una quasi inaspettata e massiccia presenza di spettatori e simpatizzanti. Ora stanno disputando il girone di andata nelle posizioni di vertice (anche se è stato perso qualche punto) con l'obiettivo di essere protagonisti e magari di festeggiare la vittoria della competizione alla fine della primavera.

Carnevale 2022

Finalmente è tornata la sfilata di carnevale! Sabato 26 febbraio 2022 i bambini del catechismo, rigorosamente vestiti in maschera, hanno colorato le vie del paese con coriandoli e stelle filanti.



I ragazzi delle medie grazie all'aiuto di Amabile Bianchet e di suor Antida, che si è occupata della crema pasticcera, hanno fatto delle gustosissime frittelle. Che buone!

Ragazzi in ascolto...



I ragazzi delle medie all'inizio di quest'anno hanno ascoltato alcune testimonianze di vita di persone della nostra Comunità. A partire da Vilma Gatto, sempre molto attenta alle persone bisognose dei nostri paesi e non solo; passando per Vincenzina Castellan, infermiera che ha scelto di lavorare all'Hospice di San Vito al Tagliament, e concludendo con Veronica Petozi, animatrice dell'Oratorio NOI. Altri incontri si potrebbero fare...e speriamo di concretizzarli presto!



Una sorpresa per la Festa del papà



Sabato 19 marzo i bambini dei gruppi di catechismo hanno realizzato una sorpresa per la festa del papà: un portachiavi fatto di perline con il nome di ciascun papà sopra. Speriamo che tutti abbiano gradito questo super speciale pensiero.



A PROPOSITO DI GIUSTIZIA: cosa chiede il Vangelo!

È troppo poco per il vangelo (Mt 5,20) essere giusti, noi dobbiamo essere molto più che giusti: *"Poiché io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli"*. La giustizia di questo mondo coincide con il semplice stare alle regole. È una giustizia che salva innanzitutto la forma. Ma la verità è che **la giustizia che ci viene dal vangelo è una giustizia che supera anche le misure delle regole e della forma**. È una giustizia che va alla sostanza delle cose, e molto spesso questa sostanza è nascosta a una lettura meramente superficiale della vita. Compiere il proprio dovere ci rende giusti, ma **amare ciò che si fa ci rende cristiani**. È l'amore che fa la differenza. Non basta non

uccidere qualcuno con le proprie mani. Bisogna ricordarsi che **ci sono tanti modi per uccidere il proprio fratello**. Ad esempio ignorandolo, dimenticandoci di lui, denigrandolo, parlando male, mostrare agli altri le sue debolezze, ridicolizzarlo. Tutte queste cose non le troviamo nel codice penale, ma davanti alla Parola di Gesù ognuna di queste cose è grave come un omicidio. Può sembrare un'esagerazione, ma la verità è che **il vangelo vive di questa misura esagerata**. Ecco perché c'è bisogno di **un'intelligenza molto più profonda** nel giudicare le cose. È quell'intelligenza che ci ricorda che non ha senso offrire a Dio qualcosa se si ha qualche conto in sospeso con il proprio fratello. Dio guarda la nostra capacità d'amare, non la nostra capacità di cadere in piedi. (*don Luigi Maria Epicoco*)

SUORE FRANCESCANE MISSIONARIE DEL SACRO CUORE

Duecento anni dalla nascita di padre Gregorio Fioravanti

Si sta avvicinando per la Congregazione delle Suore Missionarie del Sacro Cuore il giorno in cui rendere insieme gloria e lode al Signore per la vita donata a Ludovico Fioravanti il 24 Aprile 1822 a Grotte di Castro (VT), per averlo successivamente chiamato al suo servizio consacrato, come Fondatore, col nome di P. Gregorio Fioravanti.

Il 24 aprile prossimo, seconda domenica di Pasqua del 2022, a Grotte Di Castro, alle ore 17.00, sarà celebrata solennemente la S. Messa presieduta dal ministro generale dei Frati Minori, P. Massimo Fusarelli. La Santa Messa sarà trasmessa in via streaming, in modo che tutte le sorelle (e non solo), sparse nelle varie parti della terra, possano partecipare.

La Penitenzieria Apostolica ha accordato la grazia della indulgenza plenaria per tutte le persone che visiteranno la basilica Santuario di Maria SS. del Suffragio dal 24 Aprile al 7 Maggio. Tale indulgenza è estesa anche a tutte le persone che si collegheranno via streaming durante la S. Messa della festa. La solenne Festa è finalizzata a rendere grazie al Signore per il dono della vita, come segno di gratitudine a lui che ha offerto la sua vita per noi, sacrificando ogni altro progetto personale.



La Congregazione condivide la spiritualità francescana e fa parte del grande numero di istituzioni religiose della Famiglia Francescana che professano la **Regola e vita dei fratelli e delle sorelle del Terzo Ordine Regolare di S. Francesco**. La Suora Francescana Missionaria del Sacro Cuore (FMSC) contemplando il mistero di Gesù Cristo Crocifisso, nel suo Cuore trafitto, condivide con la comunità, la vita di preghiera, conversione e di apostolato, ed accoglie il mandato di annunciare l'amore redentivo di **Gesù Cristo Crocifisso** per ogni creatura, facendosi strumento e messaggio della Sua presenza nella realtà di ogni uomo.

BREVE STORIA

La **fondatrice, Laura Leroux**, Duchessa di Bauffremont (1832-1917), giovane donna francese di profonda sensibilità, capace di entusiasarsi e di far entusiasmare per grandi ideali, da tempo nutriva in animo il desiderio di *"fare una fondazione che riuscisse utile alle Missioni estere"*. A Venezia la Provvidenza divina le fece incontrare il frate minore, P. Gregorio Fioravanti da Grotte di Castro (VT), al quale chiese dopo vari colloqui di condividere il progetto di fondazione. Egli dopo aver lungamente riflettuto chiedendo a Dio di illuminarlo se quella fosse la Sua volontà, ricevuta l'autorizzazione dai suoi superiori religiosi, accettò di condividere l'ideale della Duchessa. Fu scelta Gemona del Friuli come sede del nuovo Istituto poiché la fondatrice desiderava un luogo ove fosse un santuario dedicato a **S. Antonio di Padova**.



Il **fondatore P. Gregorio Fioravanti**, si pose quindi a totale disposizione dell'opera, assumendo pienamente il progetto della fondatrice dopo aver ricevuto risposta di approvazione non soltanto dal Ministro generale dell'Ordine, P. Bernardino da Montefranco, il 14 aprile 1860, ma anche dall'Arcivescovo di Udine, Mons Giuseppe Luigi Trevisanato. Questi che aveva subito espresso allo stesso P. Gregorio *"il suo pieno assenso, per un'opera così benefica e così santa... che sarà di certo foriera di un gran bene"* quale *"nuova sorgente di benedizioni dischiuse dalla Provvidenza per la buona popolazione di Gemona"*, successivamente, il **14 novembre 1860**, emanò il Decreto di istituzione del nuovo Istituto.



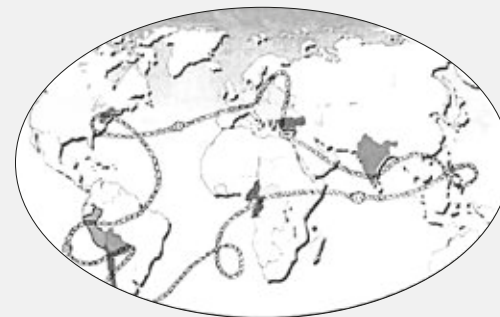
A **Gemona del Friuli quindi i fondatori** posero la loro dimora, allo scopo di dare vita ad un Istituto di *"Terziarie Francescane Minori per le missioni apostoliche al duplice scopo d'istruire cioè le fanciulle povere dei luoghi dove avrebbero avuto Case e di prestare opera personale alle Missioni Apostoliche"*. Mentre la Duchessa, che era stata aggregata al Terzo Ordine Francescano con il nome di madre Maria Giuseppa di Gesù, in viaggio attraverso l'Europa accoglieva giovani per la nuova fondazione, **Padre Gregorio si accingeva a preparare il Regolamento per le Suore e le Costituzioni**.

La **solenne apertura canonica del Monastero**, denominato "Santa Maria degli Angeli", venne celebrata a Gemona il

21 aprile del 1861; raggiunsero il Duomo in processione P. Gregorio e Madre Maria Giuseppa di Gesù, seguiti da 53 novizie provenienti da varie regioni d'Italia, dalla Svizzera, dal Belgio, dalla Francia, dal Tirolo Tedesco. Fu un giorno di gioia e di speranza anche per i Gemonesi e per tutta la regione friulana che considerava la nuova istituzione *"un'opera del Signore, quasi un prodigio ai nostri occhi"*.

Per motivi di salute la Fondatrice si allontanò da Gemona; dal 1863 le suore rimasero **quindi affidate interamente al fedelissimo fondatore P. Gregorio** che le sosterrà senza riserve e senza cedimenti, facendosi carico di ogni necessità spirituale e materiale, come padre premuroso, consigliere attento e rispettoso, come superiore disponibile e longanime. Le giovani suore proseguirono nel cammino tracciato, si impregnarono dello spirito francescano trasmesso da P. Gregorio, combattendo con animo forte contro tutte le avversità che si abbatterono su di loro, a causa della povertà e delle malattie, resistendovi fino alla morte.

Su questo forte spirito di fede e sull'abbandono fiducioso alla Divina Provvidenza si erse rigoglioso il nuovo Istituto che già nel 1865 estese i suoi rami negli Stati Uniti d'America e successivamente, nel 1872, in Turchia, tra i Mussulmani di Costantinopoli. Seguendo i passi che la Provvidenza divina indicava via via nel corso della storia, le francescane missionarie del Sacro Cuore, in sintonia con il carisma originario, si insediarono con estremo coraggio nelle più diverse realtà socio-umane in ambienti talvolta inospitali e avversi.



Attente alle indicazioni della Chiesa, animate dall'amore attinto dal Cuore di Cristo Crocifisso, con spirito francescano di fraternità e pace, esse sono attualmente presenti con le loro comunità apostoliche in: **Italia, Stati Uniti d'America, Turchia, Cipro, Francia, Bulgaria, Svizzera, Cile, Bolivia, Cameroun, India, Libano, Perù, Repubblica Centrafricana, Filippine, Albania, Ecuador, Congo, Lituania, Repubblica Ceca, Messico, Repubblica Democratica del Congo**.

Centro unificatore del suo essere e del suo operare e punto di riferimento di tutto il cammino è l'amore redentivo, attinto dal Cuore di Cristo Crocifisso, redentore del mondo. Esso dà la forza di amare, offrirsi, andare per il mondo in un'attitudine di benevolenza, minorità e itineranza, forti nelle avversità, perseveranti nelle fatiche, fiduciose nella bontà provvidente di Dio Padre.

Comunità di San Lorenzo

Foto ritrovate



Alcuni scatti dalla processione per la Festa della Madonna del Rosario degli anni '50.

Quattro chiacchiere al bar da Virgilio. Foto degli anni 70 - 80. Si riconoscono da sx: Libero Bertoia, Giuseppe Quattrin, Vincenzo Bortolussi, in fondo a destra Luciano Zanin.





Il matrimonio di Quattrin Giuseppe e Bertuzzo Giuseppina. Parroco all'epoca don Natale Quattrin.



Scolaretti degli anni settanta. Da sinistra in basso: Silvia Ros, Alba Mussio, Lucio Vicenzutto. Fila centrale: Consuela Bertoia, Dina Bertoia, la maestra Loretta Pasquinelli in Frattaloro, Lorena Lucchetta, Alessandra Della Rocca, Patrizia Fadini. Terza fila da sinistra: Umberto Castellan, Loris De Paoli, Diego Quattrin.



Questa foto l'avevamo già pubblicata nel numero di Natale, ma siamo riusciti a risalire ai nomi di alcuni dei presenti. La foto ritrae un nutrito gruppo di persone accomunate dalla passione calcistica e confortate dai positivi risultati della squadra del cuore. Quelli che possiamo riconoscere sono: Felice Raffin, (?), Santino Sartor, (?), Mario Lovat, Bepi Bertoia, moglie di Santino. Seconda fila: Giuseppe Quattrin, Francesco Bertoia, Leonardo Zanin, Manlito, "Benetto" Tondat, Anna Raffin, Valter Raffin, Giuliana Toffolon, Rita Mussio, Luigi Bertoia (Gigiuti), Angelo De Paoli, Romano Bertoia, Odorico Bertoia, Franco De Paoli, Franco Francescut, Dolores Bertoia (?), (?), (?). La serata si svolse al Bar Ristorante "DA VIRGILIO" a S. Lorenzo.

Sempre la stessa sera, uno scatto durante la cena. I due bambini sulla sinistra sono Denis e Silvano Bertoia, poi Luciano Zanin, Giovanni Francescutti, il comandante dei Carabinieri di Casarsa dell'epoca, Giuseppe Quattrin.



Il primo uomo sulla sinistra vestito da Babbo Natale è Romolo Bertoia, a seguire Ermes Bertoia, Pierangelo Raffin e Renato Vicenzutto. Gli ex bambini di 40 anni fa non siamo riusciti a riconoscerli, ma se qualcuno dovesse riconoscersi batta un colpo e noi inseriremo i nomi nel prossimo numero!



Giuseppina Bertuzzo in visita a suor Rina Scodellaro nel 2006. Presenti nella foto il figlio di Giuseppina, Diego Quattrin e la moglie Michela.

1953



I fratelli Mino ed Adelina Bertoia con la loro unica ricchezza.

Riceviamo questa foto con didascalia per concessione della pronipote Luciana Castellarin. I fratelli Mino (1915-1969) e Adelina (1917-1999) Bertoia sono qui ritratti nel 1953 con la loro unica ricchezza. Hanno sempre vissuto assieme qui a San Lorenzo. Erano figli di Pietro e Maria Raffin (Mia) proveniente da Cordenons. Avevano altri 6 fratelli: Luigia, Rosa, Romolo, Dionella, Elisa e Rosimbo.



Ci è giunta questa foto scattata fuori dalla chiesa vecchia dopo la messa per festeggiare il 25esimo della consacrazione di Suor Antida. Tra i presenti, da sinistra: Dorina Agosti, Michela Passatempo con la figlia Ashalata Maniago, Marcellina Forte, Germana Cartelli, Rita Milan, Anna Forte, Ivana Bertoia Ava, Serena Perrone, Don Daniele, Lina Perrone, Suor Antida, Giorgia Simonato (?) e Daniela Favaretto.



NATALE
2021



Il tradizionale presepe in chiesa quest'anno è stato una vera e propria impresa. Non si riusciva proprio a trovare il giorno in cui i volontari addetti all'allestimento fossero liberi contemporaneamente, ma alla fine ce l'hanno fatta. Hanno anche costruito una nuova capanna giusto in tempo per Natale!



Una delegazione di sanlorenzese in visita da don Italo Gerometta, parroco a Vito d'Asio, immortalati davanti alla monumentale chiesa nella domenica in cui si è celebrata la festa della Madonna della cintura nel settembre 2020. Nella foto riconosciamo da sinistra: don Daniele, Lorenzo Ava, Massimiliano Bellone, don Italo, Vittorio Ava, Ezio De Paoli, Mara Vallini, Ivana Bertoia, Valerio Ros e Luisa Bertoia.



La fede degli anziani è il "catechismo" della vita per i giovani

La catechesi di papa Francesco (mercoledì, 23 marzo 2022)

Partendo da un paio di versetti tratti dal libro del Deuteronomio, papa Francesco ha dettato la sua riflessione durante l'udienza generale del 23 marzo 2022. Proseguono le riflessioni sul tema della vecchiaia citando Mosè che proclama alle nuove generazioni la sua esperienza di Dio: sarebbe bello che anche oggi la narrazione della fede avvenisse anche dalla bocca dei più vecchi.

"Voglio proclamare il nome del Signore: magnificate il nostro Dio! Egli è la Roccia: perfette le sue opere, giustizia tutte le sue vie; è un Dio fedele e senza malizia, egli è giusto e retto" (Dt 32,3-4)"

Aveva centovent'anni Mosè, secondo il racconto biblico, nel momento in cui pronunciava questo Cantico ed era alle soglie della terra promessa e al termine della sua vita. Il Cantico è una confessione di fede, afferma nella sua catechesi il Papa, con cui egli trasmette alla sua discendenza l'esperienza fatta con Dio la cui fedeltà è per sempre. Poter far questo è un grande dono per i giovani, dice Francesco: *"L'ascolto personale e diretto del racconto della storia di fede vissuta, con tutti i suoi alti e bassi, è insostituibile. Leggerla sui libri, guardarla nei film, consultarla su internet, per quanto utile, non sarà mai la stessa cosa. Questa trasmissione – che è la vera e propria tradizione, la trasmissione concreta dal vecchio al giovane! – questa trasmissione manca molto oggi, e sempre di più, alle nuove generazioni. Perché? Perché questa civiltà nuova ha l'idea che i vecchi sono materiale di scarto, i vecchi vanno scartati. Questa è una brutalità! No, non va così. Il racconto diretto, da persona a persona, ha toni e modi di comunicazione che nessun altro mezzo può sostituire"*.

La memoria degli anziani è una benedizione

Il Papa si domanda se oggi siamo capaci di riconoscere questo dono che può venire dalle persone anziane. E racconta quanto sia stata importante per lui la testimonianza di vita ricevuta dal proprio nonno riguardo al dramma della guerra: *"L'odio e la rabbia alla guerra io l'ho imparata da mio nonno che aveva fatto il Piave, nel '14 (1914), e lui mi ha trasmesso questa rabbia alla guerra. Perché mi raccontò le sofferenze di una guerra. E questo non si impara né nei libri né in altra ... si impara così, trasmettendola dai nonni ai nipoti"*.

Insostituibile l'ascolto delle storie dei nonni

Questa trasmissione che va dai nonni, "memoria vivente di un popolo", ai nipoti è insostituibile, afferma ancora Francesco, e sottolinea come oggi invece si tenti di farne a meno, tanto che

qualcuno vorrebbe addirittura "abolire l'insegnamento della storia, come un'informazione superflua su mondi non più attuali, che toglie risorse alla conoscenza del presente". Constata poi che spesso la trasmissione della fede "manca della passione propria di una 'storia vissuta'." Manca quindi di capacità attrattiva: *"Certo, le storie della vita vanno trasformate in testimonianza, e la testimonianza dev'essere leale. Non è certo leale l'ideologia che piega la storia ai propri schemi; non è leale la propaganda, che adatta la storia alla promozione del proprio gruppo; non è leale fare della storia un tribunale in cui si condanna tutto il passato e si scoraggia ogni futuro. No. Essere leale è raccontare la storia com'è, e soltanto la può raccontare bene chi l'ha vissuta. Per questo è molto importante ascoltare i vecchi, ascoltare i nonni: che i bambini interloquiscono con loro"*.

Il Papa osserva che anche i Vangeli raccontano la storia di Gesù senza nascondere i momenti difficili e dice che proprio questo è rendere testimonianza. Si domanda quindi quanto oggi si valorizzi il "passaggio del testimone fra gli anziani della comunità e i giovani che si aprono al futuro".

Una 'catechesi' che sia anche testimonianza di vita

Francesco prosegue nella riflessione affermando che se il catechismo "attinge oggi generosamente alla Parola di Dio" e insegna i dogmi, la morale e i sacramenti della fede cristiana, è carente però per i giovani una conoscenza della Chiesa che nasca dall'ascolto della fede vissuta dalla comunità ecclesiale. "Da bambini - prosegue il Papa - si impara la Parola di Dio nelle aule del catechismo; ma la Chiesa - la Chiesa - la si 'impara', da giovani, nelle aule scolastiche e nei media dell'informazione globale". La trasmissione della fede dovrebbe avvenire, invece, mediante lo stile del Cantico di Mosè e in dialetto e cioè nel parlato familiare: *"Sarebbe bello che ci fosse, fin dall'inizio, negli itinerari di catechesi, anche l'abitudine di ascoltare, dall'esperienza vissuta degli anziani, la lucida confessione delle benedizioni ricevute da Dio, che dobbiamo custodire, e la leale testimonianza delle nostre mancate fedeltà, che dobbiamo riparare e correggere"*.

Con il dono della loro fede vissuta, conclude il Papa, gli anziani entrano nella terra promessa e, guidati dal Signore, *"anziani e giovani entrano insieme nel suo Regno di vita e di amore"*.

Tratto da Vatican News – di Adriana Masotti
Città del Vaticano

La coresima

La quaresima molti decenni fa veniva vissuta con devozione come un periodo di attesa e di penitenza anche dai bambini. In tale periodo c'era l'usanza di confezionare una coroncina per pregare: si prendevano alcuni fili colorati di lana o cotone, si univano insieme e poi si formavano 40 nodi ad intervalli regolari. Questi nodi rappresentavano i giorni della quaresima e la coroncina, che noi chiamavamo "Coresima", serviva per pregare la sera davanti ad un'immagine sacra. Ad ogni nodo si recitava un Pater, Ave, Gloria. Naturalmente ogni giorno si doveva aver compiuto una buona azione, una rinuncia, un piccolo fioretto da presentare al Signore e poter bruciare così un nodo alla fiamma della candela. Con semplicità si insegnava ai bambini il valore della preghiera condivisa, l'impegno e la capacità di sapersi sacrificare.



Impagliatore di sedie

Sono molto pochi quelli che ancora portano avanti questa tradizione ed uno, molto prezioso lo abbiamo proprio noi qui a San Lorenzo. Stiamo parlando dell'impagliatore di sedie Angelo Antonello qui

ritratto mentre ripara alcune sedie della sacrestia della chiesa nuova. Come avremmo fatto senza di lui!

Un prezioso taglio di capelli



Un'iniziativa senza dubbio fuori dall'ordinario: chi avrebbe mai pensato che un taglio di capelli potesse fruttare 510€ alla Via di Natale. Enrico Ros, nostro concittadino, ha lasciato crescere i capelli fin da quando aveva 7 anni, li ha portati per molti anni intrecciati nei dreadlocks; finché a 24 anni ha pensato che forse era il momento di dare una sforbiciata e nel contempo far fruttare a scopo benefico il sacrificio

dei suoi capelli. L'operazione è avvenuta una sera, alla presenza degli amici e di diversi conoscenti - provate ad immaginare lo spasso - che in cambio del taglio hanno ben volentieri versato una quota in beneficenza. Enrico è andato a consegnare di persona il ricavato alla Casa della Via di Natale accompagnato da don Daniele. Bravo!

Laurea

Il 10.12.2021, MATTEO QUARIN si è laureato, a pieni voti e con la lode, in Chimica presso l'Università degli Studi di Trieste, con una tesi dal titolo *"Applicazioni di metodi DFT e TDDFT al calcolo delle eccitazioni di valenza di derivati del BODIPY"*. Congratulazioni!



I cent'anni di una nostra compaesana

Parliamo di Prima Bertoia, classe 1921, oggi residente a Farra di Mel (BL). Nacque a San Lorenzo di Arzene,

"un altro mondo rispetto a quello di oggi" - come racconta lei - da una famiglia contadina; ebbe 10 fratelli (di cui 2 prematuramente scomparsi). A 16 anni partì per andare a servizio a Milano, ma fu costretta a tornare appena ventenne in terra natia per assistere il padre malato ed aiutare la famiglia poiché i fratelli combattevano in guerra o si trovavano in galera in quanto antifascisti. Nel 1951, ormai 30enne, partì nuovamente. Questa volta per il Belgio, dove trovò impiego in una fabbrica di armi e vi rimase a lavorare per cinque anni. Nel 1955, sposò Silvio Cerentin originario di Belluno. Aprì una "Fritture" a Jupille-sur-Meuse (vicino Liegi): un tipico locale dove si preparano e vendono patatine fritte. Vi lavorò fino al 1969, anno in cui lei ed il marito rientrarono in Italia. Della sua esperienza belga, più che del lavoro, ancor oggi ricorda soprattutto la gentilezza delle persone che ha conosciuto e frequentato. Ma le esperienze di vita di Prima non sono ancora finite: alla bella età di 100 anni è ancora in gran forma! Regolarmente si reca al bar del paese per un caffè o per un aperitivo e quando può è felice di partecipare alle iniziative proposte dall'Auser. Ci auguriamo tutti di arrivare alla sua età con un bagaglio di conoscenze così grande e con la sua stessa vitalità.

Battesimo



Il 26 febbraio 2022 ha ricevuto il sacramento del Battesimo **LEONARDO PARLANGELI**; nato il 10.03.2021, figlio di Iacopo e Chiara Quarin. La famiglia risiede ad Azzano X. Attorniato dall'affetto dei genitori, della sorellina Isabelle, da zii, nonni e bisnonna, Leonardo è entrato a far parte della famiglia dei figli di Dio. Madrina del piccolo la nonna Stefania Della Rocca e testimoni di battesimo gli zii Massimiliano ed Elisa. A lui e alla sua famiglia auguriamo di poter godere e gioire della vita che il Creatore ha dato loro.

55° anniversario di matrimonio

Festeggiare 55 anni di matrimonio ai giorni d'oggi sembra una rarità, ma **GINO e CESARINA PIGNAT**, uniti in matrimonio nell'ottobre del 1966 nella parrocchiale di S.Lorenzo di Arzene, sono stati molto felici di aver potuto tagliare questo traguardo festeggiando l'anniversario attornati dal calore dei figli Diego e Katja con il genero e i carissimi nipoti. Festeggiamenti molto sobri, a causa pandemia, dopo aver assistito ad una santa messa, di ringraziamento, questa volta nella parrocchiale di S.Martino di Zoppola, per aver saputo condividere le difficoltà che la vita gli ha riservato, ma con il reciproco amore e il rispetto, hanno potuto arrivare a questo invidiabile anniversario.



CI HANNO LASCIATO

ARZENE



Nel numero 157 abbiamo pubblicato il necrologio di **GIOVANNA PAVAN**, venuta a mancare il *18.11.2021*, a Torino a 96 anni. L'abbiamo reperita e ci sembrava giusto pubblicarla qui.



Il *22.09.2021* si è spento serenamente a 91 anni **VINCENZO FORTE**. Era nato nella nostra Comunità il 17.05.1930 da Amadio (chiamato Giovanni) e Antonietta Roman. Aveva 5 sorelle: Dalma e Nicla (già decedute), Anna e Liliana che vivono in Paese. Si è sposato con Ida Vendrasco da cui ha avuto Maurizio e Flavio. Amante della musica e del ballo, ha fatto parte della “cantoria” parrocchiale, donatore di sangue e presidente della sezione locale dell'AFDS. Alla moglie, ai figli, all'amata nipote ed ai parenti vanno le nostre condoglianze.



Il *28.10.2021* è mancato a Saint-Quentin (in Francia) **SERGIO SANDRI**, cugino del nostro compaesano Aldo Sandri. Nato ad Arzene il 09.04.1930, emigrò in Francia tra il 1948 e il 1949. Qualcuno lo ricorderà perché in gioventù giocava a calcio nell'USVAS. Alla moglie Marguerite, ai figli Anne e Cristoforo, alle sorelle Rina, Louisa e Nella ed ai parenti giungano sentite condoglianze da parte della redazione.



vogliamo ricordare con un suo motto che ripeteva spesso: Post Tenebras Spero Lucem che vuol dire dopo le tenebre spero nella luce. Ai parenti e tutti vanno le nostre condoglianze.



per la sua creatività, generosità, umiltà, allegria ed impegno in parrocchia. Siamo vicini ai familiari e nel porgere loro sentite condoglianze, vogliamo ricordare con gratitudine la “comare” sempre col sorriso e disponibile ad aiutare.



Il *07.01.2022* a Chions è mancata a 83 anni **BRUNA SCALON**. Nata a Sacile il 22.10.1938 da Bruno e Dalila Chizzolini, ha avuto quattro figli: Ernesto, Marina, Paola e Edo che vive nella nostra comunità con moglie e figlie; nonna di sette nipoti e dal 1998 vedova di Mario Calderan. Ha vissuto un periodo in Francia dove ha lavorato come sarta di camicie e cravatte. Ha amato la musica lirica, passione ereditata dal padre; attiva in parrocchia ma anche fortemente legata al paese di nascita. Bruna ha vissuto per la famiglia accudendo la mamma e il marito nella loro infermità. Ai parenti tutti porgiamo sentite condoglianze.



Presidente Onorario. Appassionato di pesca, archeologia, agricoltura, dilettante elettrotecnico. Alla moglie, figli, nipoti e parenti vanno le sentite condoglianze della redazione.



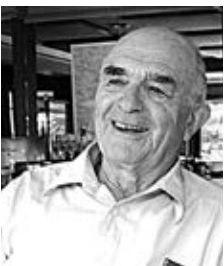
Il *19.01.2022* è serenamente mancata **MARIA LETIZIA MANIAGO**, la “pirituta”, poiché figlia del “perito” Osvaldo Maniago e di Caterina Pollonio. Era nata a Arzene il 24 settembre 1928 e risiedeva a Tricesimo, dove, per molti anni, ha insegnato a diverse generazioni di allievi della scuola elementare, che ancora adesso la ricordano con stima ed affetto e dove vivono le figlie Marina, Elena e Paola, mentre il figlio Luigi abita fuori regione. Era vedova dal 1975 di Amerigo Romano, conosciuto a Arzene, dove lui lavorava come segretario comunale ed è stata allietata dalla compagnia di ben sette nipoti. Alla sorella Annamaria, ai figli e alle loro famiglie, alla cognata Maddalena, ai parenti tutti le condoglianze della comunità.



vari sodalizi culturali e nella vita politica. Ad Angela, Alberto e Daniela, Marzia, Edoardo, agli amati nipoti Eliana e Filippo al fratello Mario le nostre sentite condoglianze.



Il *15.02.2022*, a Milano, è mancata **LEFTERI MEMETAJ**, mamma di Eva, che vive nella nostra comunità. Era nata a Durazzo (Albania) il 03/03/1947, vedova da anni è stata più volte ad Arzene per stare vicino alla figlia e alle nipoti Cristiana e Benedetta. Lefteri ha altre figlie a Milano: Enkeleida, Soela, Samira; era nonna di altri sei nipoti. Ai familiari tutti vanno le nostre condoglianze.



(Dino) e Pieraldo, entrambi in Svizzera. A loro ed ai familiari giungano sentite condoglianze.



ed Emanuela. Viene ricordata con grande affetto dalle figlie, generi, nipoti e familiari a cui vanno le nostre condoglianze.



Il *06.03.2022* a Firenze, si è spento **ALDO MANIAGO** di anni 94. Era nato nelle nostre terre il 19.02.1928 da Raffaele e Maria Pagnucco. Si era poi trasferito a Firenze dove per molti anni ha fatto il cuoco. Aveva avuto due figli: Meri e Claudio, attuale Arcivescovo Metropoli della diocesi di Catanzaro-Squillace. A Meri, con Franco e le figlie Ilaria e Marta, a mons. Claudio, e alla famiglia giungano sentite condoglianze dalla Redazione e dalla nostra Comunità.

SAN LORENZO



Il *25.11.2020* è deceduto **ARTURO BERTOIA**, aveva 92 anni, era nato a San Lorenzo il 25 febbraio 1928. Figlio di Bertoia Libero e Caterina, era il primo di 5 fratelli: Arturo, Adina, Fortunato, Grazia e Laura. Adina e Grazia già decedute. Anche Arturo ha lavorato qualche anno in America e poi alla “Ceramica Scala” di Orcenico Inferiore. Le sue passioni erano la caccia e il ballo. Porgiamo le nostre più sentite condoglianze al fratello Fortunato, alla sorella Laura, ai nipoti ed a tutti i parenti.



Il *17.05.2021* è venuto a mancare a Villotta di Aviano **PIETRO DOIMO**. Ha lavorato tutta la vita come impresario e muratore; Aveva sposato Anna Basaldella da cui ha avuto 4 figli: Luca, Alessandra, Raffaella e Roberta, nostra compaesana. A tutta la famiglia, particolarmente Roberta con Loris e ai nipoti Nicola, Davide e Claudio, porgiamo sentite condoglianze.



Il *23.01.2022* è mancata a 83 anni **BERTOIA REGINA** ved. Gherardini. Era figlia di Silvio e Rossit Irma. Sorella di Teresa, Onelio, Noè, Dante e Marisa. Inoltre c'erano Ugo, Leo, Agostino e Luigi già deceduti. Ai figli Claudio e Mirko ed ai familiari tutti le più sincere condoglianze.



Il *24.02.2022* è morto a Windsor in Canada **ADRIANO BERTOIA** di anni 63. Ricordiamo con commozione la sua visita a S. Lorenzo nel mese di ottobre e l'affetto che lo legava ai luoghi nati dei suoi genitori. Era figlio di Ercole e Luigina De Giusti. Alla moglie Luisa, al fratello Roberto e famiglia le nostre sentite condoglianze.



A Ciampino (Roma) è deceduta **REGINA ZAVAGNO** (Gina) di anni 90. Vedova di Alberto Bertoia, mancato nel 2020 e mamma di Viviana scomparsa nel 2021. Lascia la figlia Evelina ed un fratello. A loro e familiari le nostre condoglianze.



Il *03.01.2022* è mancato **EMILIO BOT** (Moru) zio della nostra compaesana Lucia Raffin. Era nato nel 1930, secondo di nove fratelli vissuti tra Murlis e Dignano. Trasferitosi con la famiglia nel '57 a Cordenons, lì ha lavorato come messo comunale. Sposato con Marianna Turrin, appassionati entrambi viaggiatori. È stato un orgoglioso Alpino, a lungo anche segretario della sezione di Cordenons. Alla moglie Marianna, alle sorelle e ai familiari porgiamo sentite condoglianze.



L' *11.01.2022* si è spento a Bando di Morsano al Tagliamento **GIUSEPPE BIN**. Era sposato con Teresa Antoniali da cui aveva avuto 3 figlie: Antonella, Manuela e Daniela, nostra compaesana. È sempre stato attento alla famiglia e fedele collaboratore della Parrocchia di Bando. I funerali sono stati celebrati nella chiesa parrocchiale di Morsano. A Daniela, al genero Valerio, ai nipoti Enrico ed Elisa, e ai parenti le più sentite condoglianze.



sentite condoglianze alla moglie Valeria, ai figli Valerio ed Elena, alla nuora, ai generi, ai nipoti, ai fratelli, ai cognati/e ed a tutti i parenti.



Siamo vicini ai figli Gisella Gabriella e Diego, alla nuora, ai nipoti, al fratello, ai cognati/e ed a tutti i parenti; le più sentite condoglianze.



ci si poteva arrabbiare ricordano gli amici. Siamo vicini con affetto alla moglie Laura, alla figlia Aurora, alla mamma Rosanna, alla sorella Milena e alla famiglia tutta; a loro vadano le nostre più sentite condoglianze e la nostra preghiera.



anni contro il male sempre sorretto dall'affetto e cura dei familiari. Alla moglie Aurora, ai figli Matteo e Ottavia, alla cognata, ai cognati ed a tutti i parenti siamo vicini con tenerezza ed esprimiamo le nostre più sentite condoglianze.



Il *05.03.2022* venuto a mancare **MARIO LOVAT** di anni 78. Abitava a Valvasone da quando si era sposato con Orsolina Lenardon. Nato a Conegliano Veneto, era figlio di Agostino e di Luigia Bertoia (Dall'Anna). Rimasto orfano in tenera età ha trascorso l'infanzia e la giovinezza a San Lorenzo dove venne accolto dagli zii materni insieme con la sorellina Mariagrazia. Lascia la moglie, i figli Tatiana e Mirco, i nipoti Joel ed Angelica. A loro ed alla sorella le nostre condoglianze.

COME CONTRIBUIRE E COLLABORARE CON “LA RUPA”



Hai una foto che vorresti venisse pubblicata sul nostro bollettino?
Invia con una didascalia all'indirizzo email: larupa@yahoo.com
o alla nostra coordinatrice Arianna Zuliani all'indirizzo email: ariannaz@live.it



Hai un articolo che vorresti venisse pubblicato?
Come per le foto, invialo all'indirizzo email: larupa@yahoo.com
o alla nostra coordinatrice Arianna Zuliani all'indirizzo email: ariannaz@live.it



Hai cambiato indirizzo e vuoi comunicarcelo?
La tua donazione che non risulta tra le offerte?
Inviaci una mail ad uno degli indirizzi precedenti.



Vuoi mostrare la Rupa ad un amico, anche lontano, senza dovergli consegnare la tua copia cartacea?
Trovì l'edizione digitale sul sito delle Parrocchie.
Ti basterà recarti su: www.parrocchia-arzene.it/la-rupa o www.parrocchia-sanlorenzo.it/la-rupa



Per continuare a stampare il Bollettino abbiamo bisogno di un aiuto concreto.
Se vuoi contribuire con una donazione pro Rupa (offerta minima 30€) puoi farlo

- di persona, consegnando la tua quota a don Daniele,
- attraverso il bollettino postale allegato ad ogni numero de “La Rupa”,
- per chi vuole contribuire dall'estero, attraverso un bonifico alle credenziali indicate qui sotto

Offerte

PRO RUPA ARZENE E SAN LORENZO

Aitoro Giovanni e Bruna (Canada), Bagnarol Claudio (Valvasone), Bagnarol Silvia (Lecce), Bertoia Angelina (Cordenons), Bertoia Cesarina, Bertoia Dante, Bertoia Germana, Bertoia Giuliano, Bertoia Leo, Bertoia Loretta, Bertoia Marisa, Bortolussi Annibale, Bortolussi Enore e Ivana, Bortolussi Renato (Casarsa), Bortolussi Tonino (Campofornido), Bozzer Maria, Bozzer Marina (Valvasone), Calcinotto Sergio, Canton Beno (Svizzera), Carniel Dalla Nora Maria (Valvasone), Castellan Daniela, Castellan Flavio, Cherubin Angela (Valvasone), Cherubin Giovanni (Canada), Cherubin Giuseppe, Colussi Anellina (Casarsa), Coral Carlo, D'Andrea Quattrin Gisella (Rauscedo), De Carli Giancarlo, De Paoli Doris, De Paoli Filomena (Zoppola), Del Colle Armando, Del Colle Carlo (Zoppola), Del Colle Marianna (Svizzera), Del Colle Paolo, Del Colle Susi (Zoppola), Del Pin Stella (S. Martino al Tagl.), Fabris Monica, fam. Bertoia Onelio, fam. Bertoia Silvio, fam. Camandola Piero e Paola (Vercelli), fam. Carniel Nello, fam. Visalli (Valvasone), Farmacia Vidale, Forte Anna, Forte Giordano, Forte Liliana, Forte Marcellina, Foscarini Aiguana, Gabbana Livia, Gaiotto Palmira, Galante Mulot Anna Carla (Francia), Gaspardo Ettore (Argentina), Gozzi Pierluigi, Gri Angelo (Pordenone) Gri Giovanna (Roveredo in Piano), Gri Luca, Gri Riccardo, Lena Ugo, Longhi Gallo Rosaria (La Spezia), Manarin Argia, Maniago Armando, Maniago Bruno, Maniago Cesarina (Zoppola), Maniago Ilda, Maniago Lina, Maniago Renzo, Manzini Massimiliano (Mortara), Marcon Onorina, Marin Dalia, Marin Livio, Mazzacco Aligi (Varese), Mazzacco Chantal (Tricesimo), Minca Bruno, Minca Mauro e famiglia, Nocente Amelia, Ottero Annamaria, Pagnucco Adriana, Pagnucco Armando, Pagnucco Battista (Zoppola), Pagnucco Lidia (Pordenone), Pasutti Nerio, Pasutto Carlo (Valvasone), Pigatto Daniela, Pittao Luigi, Pittaro Valentino (Canada), Poniz Stefano, Quarin Luigia (Pordenone),

Quattrin Bruna, Quattrin Diego, Riccardi Antonio, Riservato Franco (Valvasone), Roman Angela (Valvasone), Rorato Marisa (Pray Pinceri), Ros Valeria, Rossetto Antonio (Casarsa), Rovere Diletta Nadia (Casarsa), Russo Antonio, Sandri Silvana, Schiava Fulvio, Scippa Tiziana, Scodellaro Aldo e Margherita, Siri Enrico (Valvasone), Sorgon Rodolfo, Taiariol Enore (Casarsa), Taurian Angela, Tavella Pierino, Tosi Tiziana (Dignano), Tosi Umberto (Valvasone), Tracanelli Roberta (Colletero Giacosa), Travani Gianna, Valentini Luciana (Giano dell'Umbria), Venier Giorgio (Trieste), Vigna Monica (S. Martino al Tagl.), Vogel Bruna (Svizzera).

PRO CHIESA ARZENE

Bertoia Giuliano, Bortolussi Annibale, Bortolussi Enore e Ivana, Calcinotto Sergio, Canton Beno (Svizzera), Cherubin Giovanni (Canada), Cherubin Giuseppe, Del Colle Armando, Della Donna Giorgio, Della Donna Giorgio, fam. Camandola Piero e Paola (Vercelli), fam. Coral Carlo e Carmen, fam. Lenarduzzi Daniel (Francia), Forte Anna, Forte Giordano, Forte Liliana, Forte Marcellina, Gozzi Teresa e famiglia, Gri Ermanno, Gri Riccardo, in memoria di Baruzzo Franco, in memoria di Del Net Elisa (Roma), in memoria di Forte Vincenzo, Maniago Bruno, Maniago Lina, Maniago Renzo, Minca Mauro e famiglia, Ottero Annamaria, Pagnucco Armando, Pittao Luigi, Riccardi Antonio, Russo Antonio, Sandri Franca, Sandri Silvana, Sanvidotto Mirella, Scippa Tiziana, Scodellaro Aldo e Margherita, Travani Gianna.

PRO CHIESA SAN LORENZO

Bertoia Dante, Bertoia Germana, Bertoia Loretta, fam. Bertoia Onelio, Fam. Bertoia Silvio, fam. Quattrin, Fiscelli Milvia (Cormons), in memoria di Pighin Alberto, in memoria di Ros Renzo, in memoria di Salvador Marco, Pasutti Nerio, Quattrin Diego, Schiava Fulvio.

Offerte pervenute al 24 marzo 2022

Vi preghiamo di comunicarci direttamente eventuali omissioni.

- **BONIFICO BANCARIO O POSTALE DALL'ITALIA** Codice IBAN IT25 P076 0112 5000 0005 2592 128
- **BONIFICO DALL'ESTERO**

POSTE ITALIANE - IBAN IT25p07601 12500 000052592128 (BIC/SWIFT) BPPIITRRXXX

mediatori (se richiesti dalla Banca per poter fare il bonifico): BANCA POPOLARE DI SONDRIO (BIC/SWIFT) POSOIT22XXX

HSBC BANK (BIC/SWIFT) MIDLGB22XXX

- **BOLLETTINO di C/C POSTALE N. 52592128** Intestato alla PARROCCHIA DI SAN MICHELE ARCANGELO
Può essere utilizzato presso gli uffici postali in Italia, specificando la causale del versamento e la Parrocchia verso cui è destinato (Arzene o San Lorenzo).
- **PER TUTTI** coloro che vogliono contribuire ricordiamo che è comunque sempre possibile rivolgersi direttamente a Don Daniele o ad altre persone del paese che collaborano con il bollettino.